Anno XLV — N. 31
Lunedì 6 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo [illegible] — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Sul problema delle irrigazioni

Per affrettare una soluzione.

Leggo il nuovo interessante articolo, nel numero di ieri 3 febbraio, del sig. Geom. A. Piccini, e consento nelle sue opportune osservazioni.

Per uscire però dal periodo degli studi e entrare in quello desiderabile dell'attività efficace, converrebbe prendere qualche risoluzione un po' energica, in tal caso, presto o tardi i buoni risultati coronerebbero gli sforzi.

Converrebbe che qualche ente, o, forse meglio, un gruppo di enti si costituisse in «comitato promotore» della desiderata irrigazione del medio Friuli, e si affrettasse a chieder a vari comuni interessati un contributo nella spesa da incontrarsi per un progetto di massima dei lavori occorrenti. Chi sarà questo ente? Ognuno pensa subito alla provincia, ma questa, forse, ha troppa carne a' fuoco per altre iniziative e potrebbe non interessarsene con l'indispensabile impegno. Non ci sarebbe qualche importante comune danneggiato seriamente dalla siccità? Codroipo ad es.?

Questo comune dovrebbe prendere l'iniziativa, costituire un comitato provvisorio, diramare le domande di contributo ai vari comuni e alla provincia e convocare i comuni aderenti, non curando per il momento quelli ritardatari, ed eleggere il comitato stabile.

***

Nel fare queste pratiche si richiedono due requisiti essenziali. Anzitutto la ricerca — nel costituire il comitato provvisorio — di persone fattive, efficaci veramente, da scegliersi avuto riguardo alla loro attività e non già al partito, alle cariche occupate, alla grossa possidenza.

Mettere alla testa persone solamente decorative vuol dire «seppellire» l'iniziativa, prima che cominci a esplicarsi. Nei promotori ci deve essere sufficiente agilità e criterio, per saper scegliere.

La materia prima in Friuli non manca: il merito è di trovare fuori persone che non chiacchierino, ma agiscano sul serio, sia pure con la dovuta prudenza.

***

L'altro requisito è la scelta dell'ingegnere progettista.

Bando agli ingegneri principi che assumono i progetti grandiosi salvo per necessità di cose, spesso, a lasciarli svolgere da dipendenti più o meno esperti, cosicchè si possono trovare, talvolta, nei progetti, maggiori sviste ed inesattezze che non in progetti, redatti da qualche perito di campagna.

Non bisogna affidare l'incarico del progetto al primo ingegnere, che si sa raccomandare o che si raccomanda direttamente, o all'ingegnere che risponde ad un criterio di... affezione, perchè nato o residente nella zona da irrigarsi.

Bisogna scegliere il perito con criterio. Ci possono essere sul luogo anche ingegneri capaci; ma, se sono lenti e poco puntuali per loro natura, oppure, se sono sovraccarichi di lavoro, conviene lasciarli da parte. Si ricorra a persona anche modesta, ma che abbia buona volontà e, naturalmente, anche competenza. Se, per avventura, la persona sul luogo non ci fosse in provincia, ove i professionisti, causa l'invasione, hanno molto da fare, si ricorra senza esitazioni anche fuori, avendo però cura di lasciarli guidare dal buon senso e non dalle amicizie o, per avventura, da raccomandazioni non sempre attendibili....

Portate le cose fin qui, e avendo cura di far dividere il progetto in più tronchi, così da poter attuarsi a periodi di tempo, secondo i mezzi disponibili, le buone idee non mancheranno di essere, in un tempo relativamente breve, tradotte in realtà.

***

Quando si fosse cominciato un tronco, tutti gli interessati si muoverebbero memori dei danni arrecati dalla siccità ai loro terreni, convinti che spese incontrate per la irrigazione dei medesimi, possono entro brevissimo venir compensate ad esuberanza.

Si calcola che il milione speso per l'irrigazione dell'agro gemonese sia stato rifuso solo col maggior prodotto del primo anno di attività del canale irrigatorio!

Con la siccità di questo anno ben scarso prodotto avrebbero dato le campagne gemonesi, se non fosse intervenuta l'irrigazione a fecondarle. E che il loro prodotto nell'anno decorso fosse magnifico, fu constatato nel sopraluogo, promosso la scorsa estate dalla Cattedra di agricoltura, e al quale parecchi del Friuli medio — oltre al geom. Piccini — parteciparono.

***

Per uscire dal campo delle idee e delle aspirazioni in quell'occasione, a Gemona era stato votato per acclamazione un ordine del giorno per una riunione provinciale di interessati a Udine per discutere sul problema.

Perchè non si è fatto nulla? Eppure, dalle riunioni, spesso, si determina il germe fecondatore delle buone iniziative!

Un'altra domanda: si è detto che — prima di pensare a opere grandiose, bisogna cominciare a utilizzare quello che c'è. Nel canale Ledra-Tagliamento, una parte notevole dell'acqua va dispersa, mentre converrebbe utilizzare tutta l'acqua disponibile.

Si è parlato di rimediare all'inconveniente, e un egregio professionista — l'ing. Ferrari, dell'ufficio provinciali per le bonifiche — deve aver iniziato studi.

A qual punto sono questi studi?

***

Mi accorgo che, in gran fretta, vado ingombrando cartelle su cartelle mentre la trattazione dell'importante argomento richiederebbe, invece, la massima calma e ponderazione. Chiudo pertanto.

Non credo però inopportuno di aver richiamato — sia pur frettolosamente — l'attenzione dei miei comprovinciali su taluni criteri che, a mio avviso, potrebbero giovare alla soluzione del problema.

Da una eventuale desiderabile discussione in merito non potrebbe se non avvantaggiarsi la soluzione del grave problema.

Forojuliensis

Collaborazione sociale o lotta di classe?

L'Associazione Agraria Friulana pubblicherà nel prossimo numero dell'*Amico del Contadino* un articolo col titolo sopra esposto e il sottotitolo «Per la verità»: articolo di cui ci ha comunicato sabato sera le bozze. In esso, annunciata la costituzione di una Federazione provinciale di agricoltori friulani; affinchè il pubblico agricolo non possa essere indotto in errore sugli scopi e sulla portata del nuovo organismo, informa che si tratta di una federazione promossa dalle tre associazioni di proprietari costituitesi a Pordenone a Palmanova ed a Codroipo per la tutela degli interessi dei proprietari, in contrapposizione con quelli dei lavoratori tutelati dalle leghe bianche e rosse. L'Associazione Agraria invece, allo scopo di evitare il temuto inasprimento dei conflitti, fin dal primo sorgere delle organizzazioni, ha cercato di frapporsi alle opposte tendenze; ed ha costituito quella Sezione Economico - Sociale che, fedele ai suoi principi informativi, ha sempre esercitato opera conciliativa, mirando alla collaborazione sociale fra proprietari e agricoltori che sola può contemperare gli interessi della produzione e quindi della collettività, con quelli delle parti.

La «Federazione provinciale di agricoltori friulani» pertanto «altro non è se non una organizzazione sindacale di proprietari»; mentre l'Associazione Agraria continuerà nella diritta via intrapresa — cercando con l'opera sua di far tacere gli odi, dirimendo i conflitti, svalutando le contese, ottenendo nell'ambito del possibile la cooperazione di tutti, proprietari e lavoratori della terra, per il fine della pacificazione generale: e quest'opera essa perseguirà «nell'assoluta certezza che i tempi le daranno ragione».

Mostre e fiere internazionali in Italia

A Torino, si sta preparando una Mostra di edilizia moderna internazionale per la quale il consiglio comunale di quella città, nella sua ultima seduta votò un contributo di lire 20 mila «considerata l'importanza della Mostra e l'utilità che ne può derivare per la ripresa edilizia». Altri Enti di Torino hanno pure deliberato generosi concorsi, convinti della serietà e della opportunità di questa iniziativa, rivolta allo scopo di eccitare, riunendole e facendole conoscere, le migliori iniziative di tecnici e costruttori ed i più recenti studi e risultati rivolti al perfezionamento dell'arte edile, sopratutto quelli economici.

Di grande importanza industriale e commerciale riescirà senza dubbio la Fiera Campionaria internazionale di Milano, e che quest'anno abbisogna di uno spazio doppio di quello che le fu sufficiente l'anno decorso, tanto numerose sono le domande già pervenute e che continuano a giungere al comitato. Ricordiamo che l'anno scorso si fecero vendite per centinaia di milioni.

CAMPOFORMIDO

Campane nuove

Tra l'esultanza del popolo plaudente, sono state inaugurate l'altro dì. Dalla cima del campanile sventolava il tricolore posto lassù con ardimento dal compaesano Evaristo Paguotti. In chiesa fu celebrata una solenne funzione durante la quale il parroco pronunciò un discorso di occasione.

La fanfara della scuola di agraria di Pozzuolo rallegrò nel pomeriggio con l'esecuzione di buone marce.

CHIUSAFORTE

Nozze d'oro

Contornati dai figli, dai nipoti e da uno stuolo di amici, due simpatiche coppie celebrarono le nozze d'oro. Gli ottimi vecchietti ancora ben portanti, sono:

Linassi Valentino, Marcon Teresa detta Tinoni e Marcon Giovanni, Marcon Marianna detta Contin.

Ad essi, i migliori auguri.

MERETTO DI TOMBA

Sfregia il volto alla amata con un colpo di rasoio

Il fatto avvenne a Tomba l'altra sera.

Certo Guido Violino di anni 36, da qualche tempo protestava il suo amore alla giovane Maria Toppano di anni 18, che abita nella casa contigua alla sua. La Toppano non ne voleva però sapere, anche perchè il Violino era ritenuto per uomo violento.

Verso le ore 18 dell'altra sera, la giovane con la sorellina Ines di anni 13, usciva di chiesa. Giunta davanti il portone di casa propria, vide il Violino fermo come se la attendesse. Infatti non appena le fu vicina, allacciandosi ad un discorso avvenuto la sera precedente egli le disse:

— Cosa hai detto a tuo padre, ieri sera?

E poichè la Toppano non rispondeva, soggiunse:

— Fammi un poco vedere il tuo viso....

Ma altro che vedere!.... Non appena le fu vicina, con un gesto rapidissimo — la piccola Ines aveva veduto veramente con terrore che il Violino nascondeva qualche cosa dietro il dorso — egli le vibrò un colpo di rasoio al volto, producendole una ferita non grave per se stessa ma che le deturpa per sempre la guancia destra.

La Toppano diede un grido acutissimo, e si rifugiò in casa, seguita dalla Ines, mentre il feritore se la dava a gambe, dirigendosi verso Colloredo.

I carabinieri lo ricercarono tutta la notte, senza però trovarlo. Solamente nel domani sera, dopo un lungo appostamento nei pressi della stalla di un parente del Violino, lo videro, e lo dichiararono in arresto.

Dapprima egli protestò di aver colpito la Toppano con un pezzo di latta; ma poi finì per confessare di essersi servito di un rasoio, che nascose sotto un albero in campagna.

L'arma fu ritrovata e venne anche sequestrata.

TREPPO GRANDE

Tre furti ed un arresto

Una notte di ladri; ed i ladri ne approfittarono, e nella frazione di Vendoglio perpetrarono tre furti. Al signor Virgilio Floreani i ladri, entratigli in casa con chiave falsa, rubarono salami e lardo per circa 1600 lire. Nella abitazione attigua del fratello Giacomo, si contentarono di pochi salami per un centinaio e mezzo di lire.

Passarono poi nella vicina abitazione di Massimo Moretti fu Francesco; ma mentre stavano quivi compiendo la loro opera.... delicata furono disturbati e fuggirono rubando soltanto una giacca del Moretti, che trovarono in cucina.

I carabinieri che per combinazione perlustravano quella notte le vicinanze di Treppo, trovarono verso le 5 del mattino, tal Vesca Giovanni fu G. B. da Udine, disoccupato e lo arrestarono, anche perchè non seppe spiegarsi sul come si trovasse lì a quell'ora.

CODROIPO

Sotto i cipressi

In forma imponente seguirono ieri i funerali del compianto signor Clemente Bortolotti. Lungo il corteo degli estimatori che vollero accompagnare all'estrema dimora la salma dell'estinto, che per cuore e mente, lascia di sè tanta gradita memoria.

Alla famiglia condoglianze.

CIVIDALE

Beneficenza

Per onorare la memoria del fratello Giuseppe, il prof. Accordini, ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero. Pure in morte dello stesso, pervennero alla congregazione di carità. Barone Elio Morpurgo 10, avv. Giuseppe Marioni 10; e in morte di Anna Coccolo, Angelo Baltucletti 5, Virginia Strazzolini 5.

Lieto simposio

L'altro giorno, in uno dei migliori ritrovi della città, un'accolta di colleghi ed amici ha offerto un rinfresco all'egregio sig. Tita Fant, segretario interinale di Ipplis, il quale di questi giorni, ha conseguito la patente definitiva di segretario comunale.

Fu impossibile evitare i brindisi e gli auguri più fervidi di brillante carriera al simpatico e zelante funzionario il quale, visibilmente commosso per la dimostrazione di stima ed affetto, ringraziò di cuore.

PALUZZA

Le nomine al consorzio della tramvia

Ieri seguì l'assemblea del consorzio della tramvia Tolmezzo Paluzza, per la nomina delle cariche.

A far parte del comitato esecutivo riuscirono eletti: ing. Federico Rinoldi, Antonio Barbacetti, sindaco Sutrio, Moro ed Enrico Candoni di Cedarchis.

A presidente fu eletto il rag. Vittorio Cella; a presidente della assemblea il sig. Morassi Benigno, a vice presidente Di Lena Emilio, Sindaci Silvio Plazzotta, Radina Dereatti, sindaco di Piano d'Arta e il sig. Craighero di Paluzza.

Per la nomina del presidente ottennero parità di voti l'ing. Rinoldi, e il rag. Cella; rimase la preferenza a questi per la sua anzianità.

AZZANO X.

Consorzio cooperativo.

Dopo lunghe pratiche, si sono riunite in consorzio le cooperative di lavoro di Azzano, Tiezzo, Fiume Veneto, Chions e Pasiano di Pordenone per prender parte all'esecuzione della sistemazione del Livenza e suoi affluenti, da anni invocato e finalmente deciso.

TAVAGNACCO.

Censimento.

Eccone i dati:

Frazione di Tavagnacco abitanti 879 Adegliacco 1061; Cavalicco 626; totale 2566.

Confrontando i risultati del censimento del 1911 la frazione di Tavagnacco aumentò di abitanti 69, Adegliacco di 81, Cavalicco di 65. Il complessivo aumento è di abitanti 215.

FAGAGNA

Contro il Sindaco

Mentre il sindaco signor Adolfo Baschera di anni 51, si trovava in un esercizio pubblico, entrò la signora De Luca Genoveffa maritata Mattiussi, la quale la aveva con lui da parecchio tempo e lì per lì cominciò ad oltraggiarlo affermando che da quando egli era sindaco, il paese era stato assassinato.

Fu denunciata per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Ruba a S. Vito

I carabinieri sorpresero ieri certo Luigi Leschiutta di N. N. di anni 25, da Zuglio, disoccupato, il quale stava contrattando per la vendita di una bicicletta. Lo invitarono in caserma, ove il Leschiutta finì per confessare di aver rubato la macchina al comune di S. Vito al Tagl.

Venne arrestato, e denunciato anche per porto d'arme, essendogli stato trovato addosso un acuminato rasoio.

TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea cooperativa di Consumo

Seguì domenica 29 u. s. numerosissima. La lunga relazione è data dal sig. Morandini Luigi, presidente che mette in evidenza la vasta attività svolta nel difficile 1921.

Esalta l'opera saggia del primo presidente dott. Comessati, addita al plauso dei convenuti il segretario sig. Calligaris Ubaldo per la sua rara perizia nella tenuta dei registri sociali.

Constatate le molte difficoltà superate per le continue oscillazioni dei prezzi sul mercato; fa la rassegna statistica dei generi movimentati, taluni con inopinata perdita. Disse meritevole di lode, il gestore sig. Domenico Torossi, al quale pure si devono gli ottimi risultati conseguiti dal giovine istituto, che in 18 mesi di vita esce consolidato con un margine netto di oltre lire 15 mila.

Chiuse entusiasticamente approvato.

Il segretario espone il bilancio consuntivo, tosto approvato con prova e controprova.

La relazione dei sindaci inneggia all'opera proficua dell'intera amministrazione ed in particolare della presidenza e del segretario. Il sig. Mor[illegible]lini ringrazia per tutti.

Dopo di che seguirono le votazioni: per l'apertura di una filiale in Clauiano e per la gestione del forno nel capoluogo.

Nelle elezioni, alle cariche sociali, risultarono i signori: Pel consiglio: Morandini Luigi, Colavini G. B., Caissutti Luigi, Turchetti G. Maria.

Sindaci e probiviri: Forte Livio, Turchetti Giuseppe fu Luigi, Bruseschi Marco, Tavano Antonio, Livon Olivo, Forte Santo, Giani Pio.

MARTIGNACCO

Al Patronato scolastico sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia comm. Bonaldo Stringher lire 250.

Cooperativa lavoro Martignacco 100 che furono inscritte nell'elenco dei soci fondatori.

Signorina Anastasio Berloglio 10 in memoria del compianto Aldo Tinicola.

REANA

Un lagno postale

Ci scrivono da Vergnacco:

Si desidererebbe sapere il motivo che dall'ufficio postale di qui la partenza delle lettere e cartoline non viene effettuata col treno delle ore otto e mezzo circa di mattina.

E sì che la stazione ferroviaria non è tanto distante!

Noi siamo costretti a recarci personalmente ad impostarle all'arrivo del treno, altrimenti non partirebbero fino alla mattina dopo. Il quesito alla Direzione delle Poste di Udine.

Mortale disgrazia a Valle

Il paese fu rattristato da una grave sciagura di cui rimase vittima Anna Cattarossa in Ribis di anni 42. Ella, passando su di un ballatoio, precipitava accidentalmente cadendo sull'acciottolato sottostante da un altezza di 5 metri. Soccorsa amorevolmente dai famigliari, a nulla valsero le cure prodigatele, chè due ore appresso cessava di vivere.

MANIAGO

Beneficenza

Quale residuo di una sottoscrizione fra amici per provvedere alle onoranze funebri del compianto giovane Siega Battel Giovanni di Francesco, il signor De Lorenzi Giuseppe fu Beniamino ha versato a mezzo del sindaco del Comune, nella sua qualità di Presidente del Comitato Pro Asilo infantile Monumento ai Caduti in guerra, la somma di lire 65.

Osservazioni, critiche ecc.

La distruzione delle opere di difesa su Pal Piccolo e Pal Grande

Nella *Patria* del 24 settembre 1921, in prima pagina, si legge, sotto il titolo: *Al Comando dell'VIII Alpini e alla Società ex Alpini di Udine*, una relazione scritta da persona pratica sulla progressiva, rapida distruzione di quella che fu una delle opere «veramente ciclopiche» dei nostri alpini: intendiamo la difesa del Pal Piccolo, del Freikopfel e di Pal Grande.

Rileggendo l'articolo, minuzioso e diligente, amare parole vengono sulla penna, ben meritate per l'incuria, in cui si lasciano questi gloriosi ricordi della operosità e della genialità della nostra razza.

Nel settembre 1919 — dice l'articolista — si può dire che tutto era ancora intatto e chi saliva, riceveva un'impressione incancellabile, fatta di ammirazione per la gioventù italiana. Ora invece, per quanto riguarda gli edifici, le strade, i rifugi, le baracche in legno, tutto è distrutto!

Le case agli stavoli Roner — vere palazzine per la elegante costruzione — che avrebbero potuto essere usufruite per usi privati, furono distrutte di recente dai... nostri cannoni con i tiri di prova durante le ultime manovre!

Le case del Rifugio Corali stavano pericolando nell'estate decorsa, perchè il legname continuamente e impunemente veniva rubato!!

Per la distruzione dei proiettili, furono fatte saltare le caverne del Ferikopfel e adiacenze, cosicchè dal versante italiano non si potrebbe più, a quanto si afferma, salire al Freikopfel.

La grande strada, opera monumentale degna di Roma, è stata inghiottita dai ghiaioni caduti dall'alto per effetto delle esplosioni durante la distruzione dei proiettili; esplosioni le quali hanno divelto anche i sostegni in cemento armato!

Vien da chiederci: che non ci sia nessuno, fra tanti gloriosi combattenti di un tempo, tra gli ufficiali dell'8. reggimento alpini destinato alla difesa della zona, tra le persone amanti del proprio paese e dei suoi ricordi più importanti; che non ci sia nessuno, dico, il quale si adoperi per la conservazione almeno di qualche tratto di quelle difese?

Diceva l'articolista nella «Patria» del 24 settembre decorso: A Pal Grande, proprio in cima, i barbari (e siamo noi italiani) non sono giunti ancora: vi arriveranno, forse, l'estate prossima. Lassù tutto *è rimasto intatto*; il tempo ha rovinato un po' gli edifici, ma la strada, i gradini, i grandi muraglioni di sostegno si mantengono come nell'ottobre 1917, in cui furono abbandonati.

L'edificio del Comando ha il tetto sfondato, ma sarebbe facilmente riparabile e potrebbe servire come piccolo rifugio alpino (*che dice la benemerita Società Alpina Friulana?*) o per ricovero per guardie di finanza.

Dal settembre scorso nessuno ha scritto una parola in argomento e l'opera edace degli uomini più che del tempo continua certamente.

Andranno così le cose fino all'ultimo, quasi che della difesa di quei colossi alpini dovessimo vergognarci?

Comprendo che i mezzi mancano per le buone iniziative, mentre ce ne sono sempre, o quasi, per chi vuol approfittarne e rubare onestamente e senza andare in galera; ma, con un po' di buona volontà, si può far molto, ponendo fine almeno all'opera vandalica di distruzione.

I Comandi alpini, il colonnello Cavarzerani — ad es. — che vanta una così bella motivazione in una recente decorazione al valore, gli altri prodi ancora che non nomino, non potranno interessarsi, nei limiti dei loro mezzi? Immagino che, nella buona stagione, non mancheranno escursioni militari in quella zona, e facilmente, grazie alle buone attitudini dei nostri soldati alpini, si potrà consolidare un tetto che cede, o sistemare una porta sfondata.

Quanto gradito tornerebbe al pubblico dei lettori l'udire la parola di un ufficiale che — oltre a porgere utili notizie — attestasse che ancora c'è un po' di interessamento per quelle difese!

Ha fatto qualche cosa l'Associazione degli alpini in congedo di Udine?

Che ne dice il suo presidente?

Il Pal Piccolo ed il Pal Grande sono glorie degli alpini ed in particolare degli alpini friulani; l'Associazione non può disinteressarsene senza esporsi a un severo giudizio da parte del pubblico.

Se fu fatto qualche cosa e se nulla fu ottenuto, perchè non si deplora in pubblico ogni responsabilità?

Con l'infingardaggine della burocrazia — civile o militare, non importa — che lascia... dormire o anche smarrire le carte, nessun rimedio migliore c'è che la pubblica stampa, la quale può svelare gli abusi e le manchevolezze e ricordare ai buoni ciò che non è giunto al loro orecchio.

Mi auguro che queste rievocazioni determinate da un articolo scritto certamente da un alpino valoroso, riescano a richiamare l'attenzione dei comandi militari, dell'Associazione alpini in congedo, dei combattenti tutti.

La Federazione regionale Combattenti può interporre anch'essa la sua efficace parola e varrebbe la pena si occupasse anche qualche autorità comunale della Carnia. Certe difese alpine sono e saranno un vanto della regione, e negli anni lontani costituiranno la meta di visite e di pellegrinaggi, anche di forestieri, dal che si avvantaggierà anche la Carnia, divenendo meglio conosciuta.

Se saranno rose, fioriranno.

Un combattente

FRA LIBRI E GIORNALI

La luce del passato

Il titolo ci è ispirato da una frase della dedica con cui il fratello del co. Odorico de Pace presentò, il giorno delle sue nozze, un opuscoletto nel quale si ricordano i fasti della famiglia. L'opuscoletto è offerto «perchè su la soglia — della vita — la luce del passato — doni sicura fede — ne l'avvenire».

Ed è veramente luminoso, il passato della famiglia de Pace, che ebbe probabilmente le origini a Vedano di Lombardi, donde forse emigrò verso le nostre regioni con la gente dei della Torre nel 1277, dopo la sconfitta toccata dai Torriani a Desio nella battaglia con Ottone Visconti. La troviamo già fiorente a Trieste nel 1300; un fra Pace da Vedano è vescovo di quella diocesi nel 1313; Giusto de Pace interviene quale legato della città alla pace firmata a Monfalcone fra Trieste e il conte di Gorizia nel 1338; un Andrea, nel 1365, compila e corregge con gli statuti della città di Trieste; un altro Andrea è ambasciatore di Trieste a Venezia e nel 1487 Giovanni, suo figlio, è in Udine nel 1503 e muore sotto le mura di Cividale nella guerra del 1509.

Qui la casa si fondava nel ramo primogenito di Urbano d'Alemagna, confermando l'antico nome e veniva inscritta al Consiglio Nobile della città di Udine; e mentre i suoi membri dimoranti in patria ottenevano la maggiore estimazione in Friuli, gli altri portavano l'onore del nome nelle più lontane contrade di Europa.

Rileviamo che la Casa Pace, nobile di Trieste fin dal 1370 e di Udine (1533), ebbe il titolo di conte dalla Repubblica di Venezia (1664) e di Barone dell'impero (1675), la signoria di Collor. di Prato (1649), e fu nobile della Stiria (1699), di Gradisca (1703) e di Gorizia 1737.

Fra i membri della famiglia Pace che emersero fra i contemporanei per l'ingegno e le opere, notiamo Carlo Maria, nato in Udine nel 1724, il quale, ritiratosi dalla vita pubblica, in tarda età si diede con amore agli studi classici, riordinò l'importante archivio della famiglia — che andò poi a formare, con quello dei Coronini, il nucleo principale dell'Archivio della città di Gorizia, ordinò ed ampliò la biblioteca di Casa facendola gareggiare con le pubbliche dell'epoca, e scrisse (di frequente officiato per la sua profonda coltura classica) numerosi componimenti in versi — anche nel dialetto friulano e il veneto — per avvenimenti pubblici e privati: nozze, morti, monacazioni ecc. secondo la moda di allora.

Ne citiamo due che riguardano fatti di cronaca pubblica: «In lode di S. E. Pietro Canal Luog. della Patria del Friuli pel restauro della strada del Borgo di Gemona nel gennaio 1795. — A S. E. Pietro Canal per l'introduzione dei fanali nella città di Udine — 12 dicembre 1794.

IPPLIS

Divertirsi beneficando

Nell'occasione di una cena data da questi buoni popolani per festeggiare un lieto evento, alla quale hanno partecipato anche il sindaco Francovigh ed il segretario Fant, sono state raccolte lire 28, che vennero devolte al comitato provinciale pro orfani di guerra. Inutile dire che il tempo è stat trascorso fra la più schietta allegria e cordialità. In ultimo non mancarono gli elogi alla cuoca «Siore Regine» della trattoria «Gelindo» ed il canto della tradizionale villotta friulana «E tu stele biele stele....».

PORDENONE

Fabbricati scolastici

La Commissione Provinciale in seguito ai risultati del sopraluogo eseguito, ha rimesso all'amministrazione Comunale il verbale di approvazione dei terreni scelti per i fabbricati scolastici: Urbano e suburbano. La soluzione del grave problema scolastico è quindi assicurata e Pordenone potrà finalmente avere una sede scolastica corrispondente alla sua importanza, adeguata al numero della popolazione infantile e rispondente alle moderne esigenze della didattica e dell'estetica.

Il nuovo palazzo delle Poste

Il Sindaco avv. Rosso ed il segretario Basso, accompagnati dagli onorevoli Ellero e Zaniboni, furono oggi ricevuti a Roma da S. E. on. Soleri ministro delle Finanze, al quale, dopo aver ampiamente illustrato la pratica, fecero premure per la decisione definitiva sulla costruzione del nuovo palazzo Postale e Finanziario. S. E. Soleri diede immediate disposizioni al suo capo di Gabinetto perchè l'appalto dei lavori venga deciso prima della risoluzione della attuale crisi, assicurando che in tal senso sarà fatta subito pervenire al comune la partecipazione ufficiale.

Successivamente si recarono alla Cassa dei depositi e prestiti e dal Ministero della P. I. per i nuovi edifici scolastici. Esposta la grave situazione scolastica della nostra città e le decisioni adottate dalla amministrazione comunale, ottennero gli affidamenti più seri sia per la concessione dei mutui che per la sollecita approvazione dei progetti delle scuole; cosicchè in primavera potranno iniziarsi i lavori come l'amministrazione aveva preannunciato. Per domenica è fissata l'adunanza dei rappresentanti politici del collegio al fine di provocare la soluzione della pratica per la ferrovia Pordenone-Aviano. Il Sindaco e il segretario poterono assicurarsi l'intervento di numerosi deputati, di S. E. Gasparotto e S. E. Merlin.

Malgrado la crisi è probabile che la soluzione favorevole potrà conseguirsi dato l'interessamento col quale sono state accolte le premure fatte al riguardo dall'avv. Rosso.

CIVIDALE

Funebri

Ieri seguirono i funebri della compianta signora Clementina Cozzarolo Scoziero. Riuscirono imponenti per il grande concorso di parenti e amici della cara defunta, corone di fiori freschi portate a mano, omaggio dei fratelli. Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Silvestro il lungo corteo funebre si diresse alla volta del Cimitero. Alla famiglia e parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

La veglia combattenti

Ieri sera al Teatr oSociale Ristori, riccamente addobbato ebbe luogo la prima veglia della stagione pro disoccupati e mutilati e combattenti.

Riuscitissima dal lato finanziario poco brillante e si capisce per la mancanza delle maschere, che tolgono alla festa quel brio caratteristico delle veglie anteguerra.

L'orchestra diretta dal sig. Giuseppe Tomasig fu applaudita. Sabato 11 febbraio seconda veglia promossa dalla Società Ginnastica e Circolo G. Verdi.

NIMIS

Beneficenza

Il signor dott. cav. Cesare Dupupet, in morte della madre Mini Caterina, ha offerto al locale Patronato pro orfani di guerra lire 150 da distribuirsi orfani più bisognosi del luogo a giudizio del sig. Ispettore Gardini presidente del Patronato istesso.

Il dott. Ottone Gervasi, sempre in morte della signora Mini Caterina ved. Dupupet ha offerto lire 30 alla locale congregazione di carità.

AMPEZZO

Risultati del censimento

Eccovi i risultati dell'ultimo censimento:

Ampezzo centro e Mendis, abitanti 1921 — Frazione di Oltris 277 — Fraz. di Voltois 290 — Casolari isolati 275 — Totale 2769 con un aumento di 37 ab. in confronto del censimento 1911 che diede in totale 2732.

ATTIMIS

Salami che vanno, ma tornano grazie all'abilità di un maresciallo

(A) Nella notte dal 2 al 3 corrente, nella frazione di Porzus, in alta montagna, ignoti ladri, dopo di avere forzata la serratura della porta, penetrarono nella casa di abitazione di certo Carlo Dus fu Domenico e gli involarono circa 30 chilogrammi di salami, del costo di circa L. 600.

Il furto, che destò profonda impressione in tutto il paese di Porzus, venne denunciato all'Arma dei RR. CC. di Faedis, come commesso ad opera di ignoti. Il maresciallo sig. Silvio Zigiotto iniziò subito le più minuziose e faticose indagini, e potè così stabilire in modo certo che autori del furto stesso erano certi Cattarossi Domenico fu Giuseppe, di anni 36, un pregiudicato della vostra città, e Grimaz Giuseppe di anni 20 da Canalutto di Attimis. Il primo riuscì a darsi alla latitanza, mentre il Grimaz, in casa del quale vennero trovati tutti i salami del Dus, venne tratto in arresto e tradotto nelle carceri di Cividale.

I salami — è da immaginarsi con quanta soddisfazione del derubato — rifecero la strada fatta, ritornando al loro primiero posto.

MARTIGNACCO

Le indagini pel furto delle 180 mila lire
Due giovanotti sospettati

Quantunque apparissero non troppo difficili le indagini per scoprire l'andamento del furto delle 180 mila lire in danno della distilleria Monino, sopratutto perchè la cerchia delle ricerche doveva evidentemente restringersi tra chi ben conosceva l'ubicazione della casa, le abitudini dei famigliari coi quali bisognava che fosse in buone relazioni, eppure l'identificazione del colpevole o dei colpevoli, ancora non si è compiuta in modo definitivo.

La Questura se ne interessò, ma sopratutto il maresciallo Crovato, comandante la stazione di Udine dei RR. CC. il quale ebbe lunghi colloqui col derubato sottopose a stringenti interrogatori i casigliani, vicini alla distilleria e alcuni parenti del Monino.

Le ricerche, richiesero prudenza per non comprometterne il buon esito: in seguito agli interrogatori furono trattenuti in guardina due giovani parenti in secondo grado del Monino ed abitanti in un cortile contiguo - quello del derubato.

Indizi decisivi non si assodarono.

Però i due caddero in diverse contraddizioni che pregiudicano la loro posizione. Il maresciallo Crovato continua nelle sue attive indagini che si augura riescano ad una conclusione concreta.

L'elezione del Papa non è ancora avvenuta

Sabato, le due «sfumate» — apparsa la prima alle 11.35 e la seconda alle 17.10 — hanno informato la grande folla raccoltasi nella piazza San Pietro in Roma che il Conclave non aveva concentrato ancora il numero necessario di voti (cioè due terzi dei votanti) su nessuno dei candidati al papato.

Ieri le due «sfumate» si rinnovarono, entrambe di coloro scuro. Ancora non abbiamo il Papa.

La folla che assiste alle sfumate da Piazza San Pietro è sempre enorme.

Notizie «di contorno»

ROMA, 5. — Tutto procede in modo normale intorno al Conclave, ed è lecito ritenere che i 52 cardinali che vi partecipano godano buona salute. Ogni notizia la votazioni e l'esito degli scrutini è assurda, essendo assoluto e ben custodito il segreto. Le condizioni dall'interno circa le cose attinenti alla vita giornaliera dei cardinali e dei conclavisti e gli affari materiali di coloro che stanno rinchiusi nel recinto del Conclave si fanno a traverso le ruote e sotto il controllo e la sorveglianza di prelati e dei capitani a ciò delegati dal maresciallo del Conclave. Anche stamane il maresciallo ed il governatore accompagnati dalle loro coorti, hanno perlustrato le ruote ed il recinto del conclave.

Il servizio di custodia alle ruote del conclave è stato fatto dai mons. Stantey vescovo assistente al soglio, Vilpert, Spolverini, Benigni, Porio protonotai apostolici; prior Cattanei, Florozag, Schider uditori di Rota; Guglielmi, Nannunci, Cisterna Morano votanti di segnatura; Giustiniani, Biasiotti, Pancarini, Tampieri chierici di camera e dai quattro capitani del conclave.

Il ministro della guerra ha disposto che finchè dura il Conclave, aeroplani e dirigibili non debbano volare su Roma.

* * *

Questo divieto di volare sul cielo di Roma trova la sua spiegazione in una protesta dell'«Osserva» e Romano» per alcuni voli compiuti nei giorni passati dall'aviazione militare. L'articolo del foglio ufficiale cattolico chiudeva con queste parole: «Se le autorità con le norme fissate per chiunque non abbia un velivolo a sua disposizione hanno inteso fare un atto di doverosa tutela della libertà del Conclave, perchè non estende le disposizioni all'uopo prescritte a chi volando a pochi metri sopra terra, viola evidentemente la stessa consegna del governo? Sarebbe ovvio dunque e conveniente che questi voli cessassero perchè ogni libertà che riguarda interessi anche morali di terzi, come quelli appunto del conclave, di fronte al mondo cattolico deve essere efficace ed evidente la parte di chi ne ha diritto come, e più, anche, di chi dichiara di volerla tutelare.

Sembra che i svolia si riducessero ad un sol volo: quello di un dirigibile, il quale non si sarebbe neppure spinto sopra il territorio vaticano, ma tanto è sospettoso il mondo cattolico e massime quello francese, che il fatto fu considerato come una violazione della neutralità del Conclave! Bene pertanto provvedere con un divieto assoluto che qualche altro volo desse appiglio a nuove proteste.

La crisi ministeriale

Giornate di consultazioni; sabato il Re ha ricevuto l'on. Cefaly, vice-presidente del Senato, l'on. Boselli, l'on. Tovini vice presidente della Camera, gli on. Sonnino, Cocco Ortu, Luzzatti, Mussolini e Salandra. Nella giornata di ieri: l'on. Nitti, l'on. Federzoni, l'on. Orlando, di nuovo i due presidenti del Senato e della Camera on. Tittoni e De Nicola, e per ultimo, alle 18 di ieri, l'on. Giolitti.

Forse la giornata di ieri chiuse il primo periodo della crisi — quello delle consultazioni, e S. M. il Re avrà affidato a quest'ora o affiderà oggi l'incarico di di formare il nuovo ministero. A chi?... Lo sapremo oggi, probabilmente.

* * *

Parlando in linea di probabilità, queste vanno restringendosi sempre più intorno ad un solo nome: l'on. De Nicola, presidente della Camera. Dipende da lui: se egli accetta, staranno per lui tutti i partiti costituzionali e non gli muoveranno seria opposizione neppure i socialisti — se anche non gli daranno indirettamente appoggio.

L'on. D'Aragona, socialista e capo della Confederazione del lavoro, ebbe anzi a concludere una sua conversazione così:

— De Nicola rappresenta il solo uomo vergine di compromessi, col quale ci è dato di collaborare.

Qualora l'on. De Nicola non accettasse, andremo forse incontro ad un ministero Orlando. L'on. Giolitti avrebbe dichiarato al Re che egli, nelle condizioni attuali e per l'ostilità dei popolari, non potrebbe assumere l'incarico.

* * *

All'ultima ora si dice che l'on. de Nicola abbia accettato di compiere il tentativo e che oggi stesso, lunedì, si diramerà la notizia ufficiosa. Il Presidente della Camera conta di formare un gabinetto a larghissima base, comprendente democratici, riformisti, popolari e destra.

Poichè i socialisti non vogliono uscire dalla loro eterna indecisione e pronunciarsi a favore di un appoggio aperto, l'on. De Nicola pensa di non poter prescindere dal gruppo di destra. Egli pensa inoltre (così affermasi) che un nuovo ministero, che si basasse esclusivamente sui popolari e sulla democrazia, non avrebbe forza sufficiente a vivere liberamente e tranquillamente.

SECONDA EDIZIONE

Il nuovo Papa eletto
il Cardinale Ratti di Milano
Il Papa benedice il popolo di Roma.

ROMA, 6, ore 11,33 — *Videsi una sfumata bianca. sfumata bianca che significa che il Papa è stato eletto. Una folla enorme malgrado la pioggia si accalcava in piazza S. Pietro.*

ROMA, 6 — *Il Conclave ha eletto Papa il cardinale Achille Ratti.*

Chi è il nuovo Papa.

ACHILLE RATTI è stato eletto contemporaneamente cardinale e arcivescovo di Milano nel Concistoro dello scorso giugno.

E' nato a Desio, in provincia di Milano, il 31 marzo 1857. Egli è un distinto paleografo (lettore e interprete di codici antichi), un bibliografo esperto nella critica dei libri santi. Dalla Biblioteca Ambrosiana passò alla Vaticana, chiamatovi da Papa della Chiesa, che amava la compagnia degli uomini colti.

Benedetto XV ammirò il talento di mons. Ratti, che aveva affinato l'ingegno nell'esercizio critico dei documenti, da lui illustrati e alla prima occasione gli affidò una nunziatura.

La Polonia, appena ottenuta la indipendenza e l'unità, riprese le sue tradizioni religiose. Era una base opportuna per penetrare nell'Orientee tendere la mano all'ortodossia moscovita. Vi fu inviato mons. Achille Ratti. E giunse a Varsavia nel periodo critico dell aformazione della nuova Polonia, quando il neonato Stato dai confini alle finanze era mancante di tutto, tranne che d'incrollabile fede nei suoi destini. E intanto con piglio imperialista i bolscevici di Mosca invadevano il territorio polacco e giungevano a minacciare la stessa Varsavia.

Il nemico fu ricacciato, i confini assicurati, ma è naturale che in tale frangente la Polonia non avesse tempo di occuparsi dei problemi religiosi. E' dunque spiegabile se la missione di mons. Ratti, che era stato nominato nel frattempo vescovo titolare di Lepanto, non è riuscita.

Quali le tendenze?

A Milano, dove raccolse l'eredità del compianto card. Ferrari, ebbe — poche settimane or sono — accoglienze trionfali: la sua prima omelaia, che parve intonata ad un certo senso di intransigenza, suscitò qualche commento, ma poi tutto tacque e il card. Ratti ha, nel breve periodo del suo arcivescovado, dimostrate doti preziose di pastore di anime.

Il cardinale Ratti è partito da Milano, per quello che doveva essere la sua residenza ultima il 24 gennaio, alle ore 20 e 45 minuti, in vagone riservato, accompagnato dal suo segretario monsignor Gonfalonieri, e scortato dal commissario cav. Villa. Alla stazione il cardinale è stato salutato da un gruppo di fedeli che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione. L'arcivescovo di Milano ha impartito ai presenti la benedizione. Prima d'ipartire, nella saletta reale ha tenuto circolo, ma non ha fatto alcuna dichiarazione sulle probabilità del Conclave. Monsignor Ratti, secondo quanto si diceva allora negli ambienti clericali, avrebbe avute molte probabilità di essere uno dei papabili, e difatti, riuscì papa.

Il Papa benedice la folla

ROMA 6. — Alle 12 il maresciallo del Conclave ha fatto sgombrare la basilica di S. Pietro poichè il nuovo Papa si appresta a dare la benedizione dalla loggia esterna della basilica.

Il nuovo Papa à preso il nome di Pio Undecimo

ROMA 6. — Alle ore 12.43 nella loggia di San Pietro sopra il porticato esterno è comparso il nuovo pontefice. La truppa ha presentato le rami tra ovazioni immense della folla e sventoli di fazzoletti. Al Papa fa corona tutot il sacro Collegio. Egli veste la mozzetta rossa. Dalla piazza le acclamazioni sono indicibili. Il Pontefice sorride e risponde agitando le braccia. Il cardinale Bislechi fa cenno colla mano alla folla di fare silenzio quando questo è ottenuto Poi Undicesimo con forte voce pronuncia il confiteor. I fedeli rispondono. Alle 13.43 precise il Papa impartisce al popolo la triplice benedizione. La folla è tutta inginocchiata.

Terminata la benedizione una ovazione immensa è fatta al oPntefice. Intanto il Papa indossa il mantello rosso ed il cappello rosso e si appresta alle 12.47 a lasciare la loggia ma prima per una seconda volta benedice il popolo che è di nuovo in ginocchio. Le truppe durante tutta la permanenza di Pio XI sulla loggia sono rimaste sull'attenti presentando le armi.

Alle 12, 48 il Papa si ritira mentre le campane di S. Pietro a cui fanno eco tutte le campane di Roma suonano a festa.

La folla continua a stazionare lungamente sulla piazza.

Cronaca delle malore

ROMA, 5 — In seguito a forti temporali fra Zagnara e Mnteleone ed oltre Paola, da venerdì sera sono interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Sicilia. Le linee si vanno via via riattivando tanto che talune comunicazioni telegrafiche si sono già avute fra il continente e la Sicilia. Continuano invece ad essere guaste le linee telefoniche, per le quali si sta provvedendo. La corrispondenza quindi subisce ritardi.

CHAMBER, 5 — In seguito ad una frana formatasi fra Saint Michel e La Paz, la circolazione dei treni fra l'Italia e la Francia è stata interrotta. Si è dovuto procedere al trasbordo dei viaggiatori.

WASHINGTON, 5 — L'associated Presse ha da Tokio: Secondo un telegramma da Negano una valanga è precipitata sulla stazione di Iteigavva, seppellendo un treno. Vi sono 110 morti e numerosi feriti.

Decesso

Ieri mattina si è spento, più che ottuagenaria, la veneranda signora Maria Luigia Cantarutti vedova Ostermann. La piangono i figli, la piangono i nipoti, pei quali fu sempre il buon angelo della casa; la ricordano con affetto e rimpianto i congiunti e tutti che la conobbero e ne apprezzarono la nobili doti.

Ai figli, cav. Giovanni Ostermann e signora Maria in Valentinis, ai nipoti, le espressioni della nostra più viva compartecipazione al loro lutto.

Cronaca Cittadina

La cronaca continua in IV.a pagina

Per i creditori Banca Sconto

Furono tenute a Venezia due lunghe riunioni dei delegati di tutti i consorzi delle Venezie: rappresentava Udine l'avv. Morossi. Due furono le tendenze che si determinarono dopo che i delegati di ritorno da Roma comunicarono le loro impressioni derivate dai colloqui avuti alla capitale e coi membri della Commissione giudiziale e con quelli del Consorzio centrale; una tendenza, capitanata dall'avv. Weiler di Venezia, mirava ad un accordo, sia pure con ogni misura prudenziale, col Consorzio Centrale di Roma; l'altra, capitanata dall'avv. Stratta di Vicenza, portava all'opposizione ad oltranza.

Prevalse la tendenza intermedia, orientata però verso le idee dell'avv. Stratta, il quale anzi fu incaricato di andare a Roma per tenersi a contatto di quei gruppi e per sorvegliare che non vengano prese decisioni che compromettano gli interessi dei creditori.

Domani partirà per Roma anche il nostro delegato che sarà il rag. Sandri, ed in questi giorni si accentreranno alla capitale tutti gli esponenti più autorevoli dei gruppi dei creditori, per addivenire ad una discussione plenaria e possibilmente ad un accordo.

Nelle ultime proposte di concordato avanzate, impressiona il fatto che degli amministratori e del loro concorso non si parla più: e ciò rende oltremodo diffidenti.

Riferire sulle diverse multiformi proposte che sono diventate una vera accademia, non vale la pena, dato che ogni giorno si modificano: quello che è certo si è che comunque si formulino proposte, le attività della Banca non si modificano (salvo la diminuzione che deriva dalle enormi spese generali che continuano ad aumentare, mentre la Banca resta inoperosa) e che quindi la percentuale sarà quel che sarà, dipendentemente soltanto da una buona o cattiva liquidazione. Quindi a questa si deve mirare. E si deve mirare all'altro unico coefficiente che può far migliorare le attività, ch'è il concorso degli amministratori, al quale in nessun modo e per nessuna ragione si devo rinunciare; anzi si deve tendere a farlo divenire il più grande possibile.

A ciò mira appunto l'opera dei delegati del nostro Consorzio.

L'opera patriottica d'un insegnante del R. Liceo

Sempre animato dai sentimenti di italianità che lo resero benemerito, specialmente presso la Società Nazionale «Dante Alighieri», il cav. prof. Giovanni Novacco del nostro ginnasio-liceo «Stellini» ha ora iniziato in questa scuola un corso libero di lingua tedesca a pro delle associazioni per gli orfani, per i mutilati e per i tubercolotici di guerra.

Si tratta di una lezione pratica settimanale, fatta, senza bisogno di libri di testo, per mezzo di brevi e facili nozioni stese dall'insegnate sulla lavagna e raccolte dagli alunni in un quaderno; il corso è appena avviato e superano già la settantina gli inscritti.

Il ricavato dalla quota individuale di 20 lire permise già di versare ben mille lire agli orfani di guerra e duecentocinquanta a ciascuna delle due altre patriottiche associazioni accennate: tubercolotici e mutilati di guerra.

Inaugurando il corso con brevi parole, il sig. Preside osservò che quand'egli faceva il ginnasio infer., prima del 1866, atto di patriottismo si teneva sprezzare quella lingua, anche perchè non solo imposta, ma insegnata da docenti improvvisati; ora è atto di patriottismo e di interesse nella convivenza sociale, l'unire allo studio delle lingue classiche anche quello delle moderne, con anche la fortuna della guida, nel tedesco, di un professore che ebbe frequenti inviti dal ministero d'insegnarlo nelle scuole medie superiori. Il patriotta istriano prof. Novacco però preferì restare finora a Udine, dove è da un ventennio meritamente amato e ammirato.

La vigilanza urbana

Finalmente, riassestato il corpo dei vigili urbani, si è iniziata quella vigilanza che tutti reclamavano. Fra sabato e ieri, furono elevate una cinquantina di contravvenzioni: per alcune, diamo il nome dei contravventori nella quarta pagina. I mercati, la viabilità, l'igiene, saranno da ora innanzi, non ne dubitiamo, rispettati meglio.

Bisognerà bene che la gente si abitui a riconoscere ed osservare le norme del viver civile.

Continuano frattanto i vigili a fare il loro dovere come hanno incominciato: ne acquisteranno la pubblica decenza, la sicurezza personale e il commercio onesto.

Ordine dei Farmacisti

Il giorno 4 corr. si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia per la distribuzione delle cariche.

Il dott. Mario Asquini venne riconfermato Presidente e vennero nominati: segretario Sante Galizzi, tesoriere dott. Aldo Mainardis, consigliere anziano Domizio Boari.

Nella detta riunione vennero prese varie deliberazioni sul funzionamento dell'ordine e fu dato incarico alla Presidenza di concretare le modalità per le onoranze alla memoria del collega patriotta Ant. Giordani di Buttrio, fissate per domenica 5 marzo p. v.

COPPA PARONI
Professionisti batt. Ginnasio-Liceo

Il match di foot-ball che si è svolto ieri fra la squadra dei «Professionisti» e quella del Ginnasio-Liceo, ha lasciato una viva sorpresa nell'ambiente studentesco che non si aspettava una così amara sconfitta per la squadra del Ginnasio-Liceo. Pur tuttavia, i giovani degli studi classici, che sono scesi in campo con soli 8 uomini, si sono battuti mirabilmente, e meritano — per la passione con cui hanno giocato, — una parola di plauso.

Durante le diverse fasi del giuoco abbiamo potuto ammirare con compiacimento i giovani Massa, Nicoloso, Fattorello II, Giorgini, Stefanutti, Comini, Fuggi, Di Biasio, Pasqualini che si sono veramente distinti.

La squadra dei Professionisti si è presentata molto bene in campo, e ciò fa piacere.

L'arbitraggio del sig. Fattorello merita approvazione.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la film:

Dai frantumi dell'idolo

con interpreti principali Renata Savona e U. Cecchi. Interessante lavoro in cinque parti.

[redacted]

Nelle ore antimeridiane di oggi moriva santamente come visse

MARIA LUIGIA CANTARUTTI
Ved. Ostermann

I figli Giovanni e Maria in Valentinis ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Lovaria n. 1.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 febbraio 1922.

[redacted]

Nella prima ora di stamane, dopo lunga malattia, munito dai conforti della religione, nell'età di 34 anni ha cessato di vivere

Bonanni Tarquinio
di **GIUSEPPE**
(argentiere)

I genitori, i fratelli e parenti tutti partecipano la dolorosa notizia.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Carmine, alle ore 2 pom. di martedì 7 corr.

[redacted]

Alle ore 15.15 del 5 febbraio 1922, spegnevasi dopo breve malattia

Locatelli Giuseppina nata Rullazzoni
donna di elette virtù

Il marito Cesare Locatelli, i figli Amilcare, Eugenio, Anita ed i parenti tutti con l'animo straziato danno agli amici e conoscenti il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 8.30 di martedì 7 corr. partendo dalla casa, via Bersaglio 53.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 febbraio 1922.

[redacted]

Stamane, alle ore 3, munito dai Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi

GAETANO CARRARO
d'anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Del Fabbro Giovanna ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr., alle ore 9 ant.

Serve il presente annunzio di partecipazione personale.

Tarcento, 6 febbraio 1922.

[redacted]

Ieri, dopo breve malattia, alle ore quindici, cristianamente e serenamente come visse, si spegneva nel bacio del Signore

G. Batta Montagnese
di anni 87

La cognata Marianna Poiani, i nipoti Poiani, Bortuzzo e Del Bianco ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi alle ore 17, partendo da via Ronchi n. 5.

Ringraziano quanti vorranno, in qualunque modo onorare il caro Estinto.

Udine, 6 febbraio 1922.

[redacted]

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

La Banca entra nel suo 50.mo anno di vita - L. 550.000 assegnate a Riserva

Verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria

tenuta nella Sede Centrale della Banca, in via Prefettura 11, il giorno di Domenica 5 febbraio 1922 alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione onor. Senatore Barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice-Pres. comm. dott. Roberto Kechler ed i consiglieri signori: Capsoni avv. cav. Urbano, Del Torso nob. dott. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi cav. Pietro, Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, Toscano Micoli Giovanni, Volpe comm. Gio Batta, ed i Sindaci signori Berghinz prof. comm. dottor Guido, Berthod prof. dott. cav. Flavio e Misani comm. prof. ing. Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo preesnti N. 52 azionisti rappresentanti n. 12422 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario comm. Gio. Batta Volpe e da scrutatori i signori ammiraglio comm. Ciro Canciani e co. cav. Giacomo di Brazzà.

Il Presidente dà quindi lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio al 31-12-1921

Signori Azionisti,

La guerra è terminata da tre anni, ma la pace non è ritornata nel mondo, percosso dal turbine terribile che si abbattè sull'Europa.

Troppe vertenze insolute, troppi disagi, troppi rapporti finanziari e commerciali attendono ancora una sistemazione perchè il ritmo del lavoro riprenda regolare e perchè ritorni la pace.

Gli avvenimenti che, proprio alla vigilia dell'anno nuovo hanno commossa l'opinione pubblica della Nazione, richiedono una energica reazione perchè industrie e commerci, sappiano ritrovare quelle nobili tradizioni che costituivano la caratteristica della nostra economia nazionale.

Con la fiducia rinascerà lo stimolo alla produzione, necessario contributo alla grandezza economica del Paese, la quale ha basi sicure nel lavoro e nel risparmio.

Durante lo scorso esercizio, il nostro Istituto ha visto sviluppare la propria attività secondo le linee tracciate nel programma fondamentale prefissoci e che Vi esponemmo nelle relazioni sugli esercizi precedenti.

Ci sia consentito richiamare la Vostra attenzione sui capisaldi di tale nostro programma, perchè — mai come oggi — eventi fatalmente verificatisi, hanno dimostrato quale saggia prudenza e quale oculata fermezza debba informare l'azione d'un Istituto di Credito, nell'impiego dei risparmi di chi produce e lavora.

Vi esponemmo allora come il principio economico, che animò la nostra iniziativa, fosse il concetto della distribuzione della ricchezza fra i centri specialmente risparmiatori e quelli di maggior impiego, *sempre però nell'ambito di una stessa Regione.*

E, nelle attuali contingenze, *noi sentiamo tutta l'assoluta tranquillità, che deriva al nostro Istituto dalla sua indipendenza, poichè nessun rapporto, neanche indiretto, ci lega a interessi estranei al nostro Friuli.*

A tali rigidi concetti noi sempre informammo l'opera nostra ben convinti *che al Friuli devono essere destinati i risparmi del Friuli e che tale fatto costituisce la maggior garanzia di tranquillità e di sicurezza per chi, al nostro Istituto, ha riservata la propria fiducia.*

Fedeli al nostro programma, riservammo le più assidue cure nel favorire, sempre con criteri della maggiore prudenza, le iniziative rivolte all'Agricoltura, che della nostra Regione è la principale ricchezza.

Durante l'esercizio, proseguendo l'opera nostra di espansione regionale, aprimmo le Succursali di PORDENONE, LATISANA, SACILE e GRADISCA D'ISONZO e in questi giorni, inizierà il suo funzionamento la Succursale di MANIAGO.

Tutte le nostre Filiali, comprese quelle di recente impianto, svilupparono progressivamente la loro attività e ci è ben gradito riferirVi che, per ciascuna di esse, riscontrammo i più soddisfacenti risultati.

*Conferma della fiducia riposta nel nostro Istituto, Vi è data dalla ingente massa di Depositi Fiduciari *in contanti* affluiti alle nostre casse durante l'esercizio. L'aumento fu costante e il saldo contabile al 31 dic. 1921 in L. 81.396.188.94 in confronto di L. 45.162.695.86 al 31 dicembre 1920, Vi dimostra un aumento di L. 36.233.493.08 verificatosi durante l'annata.

Le vicende — a Voi ben note — che colpirono un grande Istituto di Credito e perturbarono fortemente gli ambienti bancari del Regno, non cagionarono alcuna reazione fra i nostri depositanti. Lo conferma il fatto che, nel mese di dicembre, negli ultimi giorni del quale più giustificata sarebbe stata la ripercussione determinata dai noti eventi, i nostri depositi fiduciari segnarono un aumento.

Il progressivo accrescimento dei nostri depositi fiduciari, ci convinse della convenienza di aumentare nuovamente il nostro capitale sociale.

Il Vostro Consiglio, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto Sociale, deliberò pertanto di elevare il capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 4.000.000 con l'emissione di N. 10.000 azioni da nominali L. 100.

A suo tempo sarà reso noto il Programma di sottoscrizione.

Il nostro Istituto, pose ogni sua cura affinchè i vari servizi di corrispondenza, con le principali Banche del Regno e dell'Estero, fossero in armonia con lo sviluppo assunto dalla sua attività e coi bisogni della larga clientela.

I migliori rapporti ci legano agli Istituti di Emissione di cui siamo Rappresentanti e Corrispondenti.

Durante l'esercizio, partecipammo al Consorzio di garanzia per l'emissione del primo miliardo di Buoni del Tesoro settennali destinati dal R. Tesoro al risorgimento delle Venezie.

Dimostrazione sintetica dell'ingente lavoro svolto, Vi è data dal movimento generale dell'Esercizio risultante in lire 6.794.663.749.84 in confronto di lire 4.520.500.368.10 dell'Esercizio precedente.

Ci è grato e doveroso attestarVi che la Direzione e i Funzionari tutti della Sede e delle Filiali dimostrarono come in passato il loro costante attaccamento all'Istituto, cui diedero opera alacre e intellignete.

Valori di proprietà

Le valutazioni di Bilancio si riferiscono ai prezzi ufficiali della Borsa di Milano al 31 dicembre 1921 e Vi dimostrano la prudenza seguita nelle quotazioni.

Cogliamo con piacere l'occasione per informarVi che il nostro Istituto mai volle aderire alla lusinga di facili provvigioni per cedere i propri valori a MUTUO (comodato) di modo che *tutti i titoli dell'Istituto sono nelle sue casse* e possono darVi la misura della liquidabilità della nostra situazione e renderVi assolutamente tranquilli per ogni evenienza.

Come non aderimmo mai a cedere i nostri valori, così *mai assumemmo* a MUTUO (*comodato) titoli e valori per conto di terzi.*

Tali operazioni che, in un primo tempo, possono aver lusingato i possessori di Titoli di Stato per l'offerta di un premio, che ne migliorava sensibilmente il reddito, sono ora vivamente sconsigliate per gli inconvenienti e le perturbazioni che arrecano al mercato finanziario. Di ciò si è preoccupato anche il Ministero per l'Industria e il Commercio rivolgendo un severo ammonimento a quelle Banche che avevano largamente compiuto tali operazioni.

Immobili

La necessità di porre la Sede Centrale del nostro Istituto in condizione di funzionare adeguatamente al progressivo sviluppo dei singoli uffici, ci ha convinti dell'urgenza di cercare una sistemazione che possa tranquillizzarci anche per l'avvenire.

Disciplinare i vari servizi di ordine in armonia all'aumento della nostra attività, era un provvedimento improrogabile.

E pertanto, abbiamo approfittato d'una combinazione offertaci e ci siamo assicurati la proprietà di un gruppo di fabbricati, siti in una delle più favorevoli località della città.

Quando le circostanze ce lo consiglieranno, inizieremo i lavori per la costruzione della nuova Sede Centrale, ben convinti di raggiungere così una decorosa e necessaria sistemazione per l'Istituto, in rapporto all'importanza dallo stesso assunta.

Acquistammo inoltre uno stabile per la Sede di Gorizia affinchè anche quella importante nostra Dipendenza sia posta in grado di soddisfare alle esigenze della sua crescente attività.

Con l'assorbimento verificatosi nell'esercizio precedente del Banco De Rosa di Spilimbergo e della Banca Popolare di S. Daniele, noi entrammo in possesso anche degli immobili di loro proprietà.

I Beni stabili di proprietà dell'Istituto, per la residenza dei propri Stabilimenti Sociali, figurano in Bilancio al prezzo di L. 960.000.

La valutazione è certamente inferiore al valore commerciale complessivo, ma, indipendentemente da ciò, ci siamo prefissi, fin da questo esercizio, di proporVi l'assegnazione di Lire 250.000 prelevandole dagli utili netti per ammortizzare la somma esposta e costituire così una *riserva in potenza*, che, a nostro giudizio, dovrà coprire, con gli stanziamenti successivi, la spesa preventivata per la costruzione del nuovo palazzo della Sede Centrale.

Abbiamo creduto utile e doveroso esporVi con ogni particolare queste considerazioni perchè Vi sia noto il criterio da noi seguito ed i provvedimenti già predisposti.

Signori Azionisti,

Vi presentiamo ora, per la Vostra approvazione, il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1921.

Bilancio al 31 Dicembre 1921

Attivo

Cassa			L. 2311 244.3?
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	37.152.017,23	
	b) Effetti per l'incasso	2.810.604,45	39.962.621,68
Buoni del Tesoro Ordinari			» 41.576.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 7,311.365.30
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 2.205.174.37
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 440.448,84
Stabilimenti Sociali - saldi debitori			» 22.385.614,20
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori			» 30.5?5.384,47
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)			»
Gorizia - Udine, nuovo acquisto			960.000,—
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali			» 1.—
			L. 147.727.854,18
Titoli in depos.:	a) a Custodia	L. 19.837.250,15	
	b) a Garanzia di operaz.	» 24.912.887,13	
	c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
	d) a Cauzione di servizio	» 500.000,—	45.700 137.28
			L. 193.427 991.46

Capitale Sociale

Capitale interamente versato			L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria			» 1.017.100,—
			L. 4.017.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti	a) Libretti di risp.	L. 62.836.625,97	
	b) Conti Corr. liberi	» 11.516.589,32	
	c) conti corr. speciali	7.042.973.65	81.396.188.94
Stabilimenti Sociali - saldi creditori			» 22.718.343.25
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori			„ 23.187.654.47
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.			„ 1.151.950.65
Azionisti per dividendi da esigere			» 5 563,65
Fondo di Previdenza del Personale			„ 209.071,26
Chèques di nostri corrispondenti			„ 394.424.15
Assegni circolari			» 2.603.873.03
Creditori diversi			» 699.817,49
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario			» 8.602.216.05
			L. 144.986.203.84
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 19.837.250,15	
	b) a Garanzia di operaz.	» 24.912.887,13	
	c) a Cauzione di ammin.	» 450.000,—	
	d) a Cauzione di serv.	500.000,—	45.700.137,28
Risconto a favore anno venturo			„ 1.777.231.04
Utile netto dell'esercizio			» 9.64.419.30
			L. 193.427.991.46

Udine, li 31 dicembre 1921.

Il Sindaco
M. MISANI - F. BERTHOD - G. BERGHINZ

Il Presidente
MORPURGO

Il Direttore
G. MIOTTI

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i signori Sindaci, dopo considerata l'opportunità di un cospicuo stanziamento al Fondo di Riserva e l'assegnazione prevista per lo ammortamento Immobili di proprietà, ha deliberato di proporVi la distribuzione di un dividendo di lire 10 per azione in confronto delle L. 9 destinate nell'esercizio precedente.

Degli utili netti accertati in L. 964.419.30 il Vostro Consiglio propone il seguente riparto:

Ad ammortamento di Beni Immobili di proprietà	L.	250.000.—
Al Fondo di Riserva	»	300.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di Lire 10 per azione	»	300.000.—
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	»	62.162.89
Il 10% alla Beneficenza	»	41.441.93
A conto nuovo	»	10.814.48
In totale	L.	964.419.30

Il nostro Istituto, ha saputo raccogliere larga fiducia in ogni centro della nostra *Regione* ed ha visto attuarsi praticamente il Programma a cui volle informata la sua attività.

Con gli stessi intendimenti, con le stesse direttive esso continua la sua opera ed inizia il *cinquantesimo anno di vita* sempre dedicata e riservata allo sviluppo ed al fiorente avvenire del nostro Friuli.

Il comm. Massimo Misani dà quindi lettura della

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Le liete previsioni sul progresso del nostro Istituto a cui il Collegio dei Sindaci accennava l'anno scorso nel chiudere la sua relazione si sono felicemente avverate non solo, ma appaiono persino sorpassate ed a chiare note lo dimostrano i risultati del Bilancio che l'onor. Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro voto: Bilancio da *noi controllato* e che corrisponde esattamente ai dati dei singoli conti.

In corso d'anno il lavoro della Banca si svolse regolarmente costante e continuo e gli utili risultarono maggiori del precedente e malgrado la crisi economica che travaglia il nostro paese, fu possibile accordare un maggiore dividendo sulle azioni. Traggiamo da ciò lusinghieri auspici per noi e per l'avvenire del nostro Istituto del quale s'avvantaggerà l'importanza ed anche la pubblica fiducia che del resto va costantemente crescendo e di cui la migliore prova è l'aumento dei depositi che, come Vi fu ora riferito da lire 45.162.695.86 cifra relativa all'anno 1920, salirono al 31 Dicembre u. s. a lire 81.396.188.94.

La pace che si sperava feconda e benefica non ha ancora recato tutti i desiderati suoi frutti e pur troppo dobbiamo deprecare le civili sanguinose discordie di partito, ma ciò non può essere causa di preoccupazioni per l'azione ed il progresso della nostra Banca.

L'istituzione delle Succursali palesa ognor più come queste rispondano sempre meglio al loro scopo col diffondere i benefici del credito in Provincia, tanto che alle preesistenti se ne aggiunsero l'anno scorso altre quattro, di recente ne sorse una quinta ed il loro funzionamento è perfetto.

L'aumento costante dei Depositi fiduciari ha suggerito all'on. Consiglio d'Amministrazione un ulteriore aumento del Capitale Sociale, che viene così portato da 3 a 4 milioni.

Fedele al suo programma la nostra Banca non volle estendere mai le sue operazioni al di là della cerchia del nostro Friuli, mirando sempre ad incoraggiare e sostenere il commercio e l'agricoltura locale per diffondere ed accrescere così fra noi il credito fonte di benessere e di moralità specialmente nelle campagne.

Dal movimento generale dell'esercizio voi potrete farvi una idea del lavoro della Banca, lavoro che andrà senza dubbio progressivamente aumentando con conseguente richiesta di più numeroso personale e di maggior numero di ambienti il che ha messo in evidenza l'assoluta necessità di una sede propria e più ampia per i suoi bisogni. A ciò ha ben provveduto l'on. Consiglio mercè l'acquisto di un gruppo di fabbricati che consentirà a suo tempo l'erezione di un edificio che costruito con moderni criteri, ci trarrà dalle angustie di spazio che oggi dobbiamo lamentare.

E prima di chiudere questa breve relazione il Collegio dei Sindaci sente il dovere di segnalare l'opera oculata, sapiente ed efficace della Direzione coadiuvata da Funzionari intelligenti e laboriosi, opera degna di ben meritato plauso e di riconoscenza.

Signori Azionisti,

Così felicemente per noi si è chiuso l'esercizio dell'anno 1921 da cui possiamo trarre buoni auspici per quello ora incominciato — cinquantesimo di vita della Banca — che affrontiamo sereni col motto *Laboremus* nella speranza che cessate le intestine discordie il nostro paese possa cogliere il pieno frutto della sua grande vittoria e saviamente, fortemente, assiduamente lavorare e produrre.

InvitandoVi a voler approvare il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione Vi presenta di pieno accordo col Collegio dei Sindaci con gratitudine Vi rassegniamo il mandato che voleste l'anno scorso affidarci.

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita la Relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1921 nella somma di Lire 193.427.991.46 in Attivo e Passivo, ritenendo la seguente ripartizione degli utili:

Ad ammortamento Beni Immobili di proprietà	L.	250.000.—
Al Fondo di Riserva	»	300.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di Lire 10 per azione	»	300.000.—
Il 15% al Consiglio d'Amministrazione	»	62.162.89
Il 10% alla Beneficenza	»	41.441.93
A conto nuovo	»	10.814.48
In totale	L.	964.419.30

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulla Relazione e sull' Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avedo chiesta la parola, l'Ordine del Giorno messo in votazione risulta approvato all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono riconfermati a Consiglieri di Amministrazioni gli uscenti signori: Volpe comm. Gio. Batta, Capsoni avv. cav. Urbano e del Torso nob. dott. Enrico.

A Sindaci effettivi i signori Berghinz prof. comm. dott. Guido — Berthod prof. cav. dott. Flavio — Misani prof. comm. ing. Massimo.

A Sindaci supplenti i signori: Braida cav. Francesco e Masciadri cav. Guido.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Il dividendo per l'esercizio 1921 sarà pagabile presso le Casse degli Stabilimenti Sociali (Sede Centrale e Filiali) a decorrere dal giorno 6 febbraio 1922 in L. 10.— nette per Azione sui Certificati Nominativi e in L. 8.50 nette per Azione sui Certificati al Portatore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Tubercolotici di guerra — Per onorare la memoria del loro caro Estinto, Luigi Zuliani i coniugi Lietti, sorella e cognato 200.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Bidoli Maria Luigia: Mantovani Giovanni 10.

Scuola e famiglia — In morte di Presani Angelo: Massarutto Angelo lire 5.

Congregazione di Carità — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Erminia ved. Este e famiglia 10.

Istituto della Provvidenza — In morte di Gaspari Giovanni: Michele Del Negro 10.

Per gli orfani dei pescatori di Marano — A mezzo del sig. Todeschini Valentino: Camerieri Albergo al Friuli 5, Pietro Govetto 4, Plaino Giuseppe 5, Fratelli Picottini 5, Giordani Mario 5. Totale lire 24.

Orfani di guerra — In morte di Bidoli Maria Luigia: Conti Farmacista Silvio 10, Rosa Cantoni ved. Infanti 10, Famiglia Vau G. B. 10 — In morte di Gaspare Giovanni: versarono lire 5 cadauno: Del Negro Giuseppe, Blasoni Giovanni, Pravisani Alfonso, Gottardo Cirillo, Galliussi Giovanni, Del Negro Rinaldo, Pascoli Andrea, Bon Antonio, Rassatti e Rigo, Marcuzzi Antonio. — Totale lire 50.

Assemblea delle madri e vedove

Sabato, presieduta dal comm. Russo, seguì l'assemblea delle madri e vedove dei caduti in guerra. La presidente del consiglio direttivo, signora Anna Visentini ved. Feruglio, fece una lucida relazione sull'opera della società, elogiando con nobili parole il comm. Russo, il cav. uff. Ugo Zilli, il capitano Antonio Traversi, per quanto hanno fatto a favore della società. Seguì quindi la discussione, la relazione e i bilanci furono approvati all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche, e risultarono elette le signore Giuseppina Ferrandini, Lina Marcovich, Luigia Flumignani e ved. Passerini.

I prezzi del grano statale

Il Ministro delle finanze ha stabilito che a decorrere dal 10 corr. e fino al 15 marzo prossimo il prezzo di cessione del grano statale ai Comuni, alle cooperative ed ai molini sia di lire 115 al quintale per il grano tenero e 122 al quintale per il grano duro, merce franco vagone partenza. I prefetti procederanno alla determinazione dei nuovi prezzi di calmiere provinciale delle farine e della semola, e inviteranno le Giunte comunali a fissare il calmiere di rivendita al minuto del pane e della pasta.

Riunione di commercianti

Per trattare interessi di classe e per accordarsi sulla scelta di un rappresentante per le prossime elezioni, seguiranno prossimamente diverse riunioni indette dalla Federazione Friulana industria e Commercio.

Oggi, alle 16, si radunerà la categoria commercianti in manifatture, mercerie chincaglierie, calzature e cappellerie.

Navigazione interna Cervignano-Milano.

Al ministero dei lavori pubblici in Roma si è tenuta una convocazione di rappresentanti delle regioni interessate per accordi circa i mezzi più urgenti per regolare i servizi di navigazione interna sulle linee tra Cervignano e Venezia-Ferrara-Milano.

Fu redatto ed approvato un memoriale riguardante le opere più urgenti per rendere possibile i regolari servizi di navigazione fra Cervignano e Milano, per la costruzione ed attrezzamento degli scali, per i raccordi ferroviari, per la cessione degli impianti già in servizio militare di guerra demandandosi alla presidenza della associazione nazionale dei congressi di navigazione ed alla direzione generale del ministero le pratiche per la loro immediata attuazione.

Si comincia a vigilare

Sabato furono, da vigili urbani, messi in contravvenzione perchè correvano sui viali riservati ai pedoni: Zanuttini Eugenio Vicario Angelo, Grosso Cesare, Codutti Enrico, Bulian Luigi, Ciotti Valentino, Moro Francesco, Bastianutti Luigi, Deotti Pietro, Peri Rosario, Dorè Aldo, Fenili Attilio, Del Fabbro Luigi, Panutti Pietro, Cecotti Leonardo, Failutti Carlo, Battocchio Oreste, Succo Giuseppe, Cozzi Elio, De Natale Luigi, Peruzzo Romolo, De Giorgio Ettore, Menazzi Giovanni, Moro Giovanni, Tenicolo Carlo, Burba Ferruccio, Bertoli Umberto, Sacchetto Gino, Indrino Giovanni; e perchè sprovvisto di fanale: Bo Lino.

«Il bianco-nero»

è il nuovo periodico mensile degli sportivi udinesi, diretto da Piero Rolando e pubblicato da una tipografia di Cormons. Il primo numero uscito in data 31 gennaio, annuncia che il nuovo periodico ha per iscopo una attiva propaganda sportiva fra la gioventù cittadina. Auguri.

Gli stradini e gli aumenti

Per effetto degli aumenti di stipendio e di salario deliberati dalla Deputazione provinciale a favore dei propri dipendenti ai settecento stradini comunali avrebbe dovuto essere ripartita una somma di circa un milione. Il governo però che paga gli stradini si rifiutò di concedere tale aumento che la Deputazione aveva approvato, per cui agli stradini non fu dato nulla. Di qui il generale malcontento.

Sabato, dopo un comizio alla Camera del lavoro, un centinaio di essi, capitanati dal segretario della Camera del lavoro, si recò alla Deputazione provinciale per richiedere i concessi aumenti. Il presidente avv. Candolini rispose che rifiutandosi il Governo, la Deputazione non era in grado di affrontare uno sbilancio di un milione, che però — permettendo le economie — circa 200 mila lire calcolava sarebbero state assegnate agli stradini, non appena sarebbero arrivati i fondi.

La Commissione si ritirò insoddisfatta.

Cambio

Francia 180.75 — Londra 92.70 — Svizzera 420.50 — New York 21.50 — Germania 10.80 — Vienna 0.80.

Gli orari della Auto - Industriale Friulana

Con nuovo provvedimento vanno in vigore i seguenti nuovi orari, nei servizi pubblici esercitati dalla società:

Arrivi a Udine: da Pocenia - Latisana ore 9.15 — da Rivignano - Latisana 9.18 — da Bertiolo - Varmo 8.50 — da Galleriano 13.57 — da Talmassons 14.

Partenze da Udine: per Pocenia - Latisana ore 16.10 — per Rivignano - Latisana, 16 — per Bertiolo - Varmo 16.25 — per Galleriano 11.30 — per Talmassons 11.

Linea: Talmassons - Palmanova che si inizia con oggi: Talmassons partenza 8.5 - Palmanova arrivo 9.8; — Palmanova partenza 16.5 - Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana via Pocenia e via Rivignano.

Le corse Udine-Galleriano, Udine-Talmassons e viceversa sono sospese nei giorni festivi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il Cav. Ugo Luzzatto: — offrirono lire 10 cadauno: colonnello cavalier Giovanni Milani di San Remo, Kechler comm. dott. Roberto, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Beretta co. Antonio, Fantoni cav. Pietro — Totale l. 782.

Elsa Caretta Colli Sendresen: Moro rag. cav. Attilio e Sospizio comm. ing. Enrico di Trieste, 10 cadauno — Totale lire 350.

Elsa Gabaglio ved. Bruni: Sbuelz cav. Raffaello lire 5, Grioni Maria ved. Selz 10 — Totale 262.

Comm. Prof. Giuseppe Dabalà: alunni del R. Ginnasio Liceo di Udine 17.85 — Totale 187.85.

Beneficenza

Cucina Popolare — Rinaldo Del Negro lire 10.

Rifugio Bambin Gesù — Caritatevoli persone fecero offerte in cambio di cartoline rappresentanti il gruppo delle piccole ricoverate. — Le alunne della V e VI stabilimento alla Grezie l. 18.70 in sostituzione di fiori per onorare la memoria della sig. Elisa Gabaglio ved. Bruni, madre della loro insegnante signora Maria Bruni Vio.

Orfane di guerra (via Riv's 17). — In morte della signora Angela Rieppi ved. Tremonti: famiglia G. Sandri 5.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: della sig. Elisa Gabaglio ved. Bruni: insegnanti delle scuole di via Gorizia e delle Grazie lire 60; Molinis Enrico 5, Tommasi Giovanni di Pordenone 25, Virotta cav. cav. Cristoforo 5, Bozza Maria, Eller Armanda e Raiser Elena 6, Emma Forni e Rosa Miani 10, fratelli Fontanini (sarti) 10, Bice e Carla Locatelli 5 — di Valerio Luigi: Mauro Pietro 5; — di Rassatti Maria: Cargnelutti Aristodemo 5, Italico Orlando 5, dott. Colutta Antonio 5; Mattioni rag. Cesare, Cargnelutti Luigi, Cargnelutti Ignazio, Ortiga Francesco, Ortiga Antonio, Fontanini Luigi, Palazzi Cesare Franz, Asti Lodovica lire 45; cav. Larocca Nicola, Sanvilli avv. Luigi, D'Odorico Vittorio, Gennaro Umberto, Ricchi Giovanni, Gnesutta Raimondo, Jacob Gino, Ferrario dott. Reginaldo 40; Antonio e Giuseppe Pascoli 3, Cescutti Silvio 10; — di Chiussi Osualdo: Quinto Fontanini 5; — di Bidoli Cantoni Luigia: Laurenti Lorenzo 5, Rassatti Ranieri 5.

Padiglione Tullio — In morte del cav. Ugo Luzzatto: dott. Sigismondo Pascoletti 10, dott. Cesira Zagolin Conti e dott. Carlo Conti 20.

Passaporti per l'estero

La R. Questura ha di recente inviato a tutti i sindaci del I. Circondario una circolare avvertendo che tutti i documenti prescritti per il rilascio dei passaporti per l'estero siano d'ora in avanti sempre inviati a mezzo posta, dall'autorità Comunale.

Ove a ciò non si ottemperasse e gli interessati si presentassero di persona in ufficio, il passaporto non sarebbe rilasciato.

I giri di una bicicletta

Il signor Francesco Antonini prestò gentilmente la sua bicicletta a certo Giuseppe Franchi, il quale credette opportuno cederla a Nicolò Garbin, dietro anticipo di 300 lire.

I carabinieri si interessarono di questo affare, ritrovando il velocipede che ritornò al proprio padrone.

Epurazione

L'attività delle pattuglie investigative continua ad eseguire l'opera di epurazione e di controllo delle persone che permangono in città senza un chiaro perchè. Benissimo, e che mai cessi questo lodevole servizio. Ieri furono arrestati per misure di Pubblica sicurezza:

Braida Vittorio di anni 25 da Monfalcone; Limberti Ferdinando di anni 36, Guarducci Elisiomare d'anni 18, Meano Alemanno d'anni 30, Guarducci Bernardo di anni 41 tutti da Prato (Toscana), De Rosa Arturo d'anni 35 da Napoli; Gretner Caterina di anni 20 austriaca, Micozzi Maria d'anni 18 da Nimis.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Condanna confermata

Sollazzo Antonio di Stefano, di anni 29, da Udine, è appellante dalla sentenza 25 agosto 1921 del Tribunale di Udine, che lo condannava a mesi 7 di reclusione perchè colpevole di furto di una balla di bozzoli di seta la notte dal 23 al 24 giugno 1921 in Udine, in danno della ditta Pantarotto scavalcando il muro di cinta della filanda. La Corte ha confermato la condanna.

TEATRO SOCIALE

La veglia stanotte si protrasse allegramente con numeroso concorso di ballerini, che intrecciarono danze fino alle ore piccine, col solito fervore chiassoso.

Questa sera alle 21 il pubblico si delizierà ad applaudire ed a fischiare le produzioni futuriste di Marinetti e compagnia. I prezzi sono: ingresso lire 6.35; militari e fanciulli 4.50; poltrone 10; posti numerati di I galleria 5.45; Palchi di I ordine 70, II ord. 50, barcacce I ord. 100, II ord. 70; ingresso II galleria 4.50; posti numerati di seconda galleria 4.50.

Di più il 10 per cento per diritto erariale.

TASSA DI BOLLO SULLE PROFUMERIE, VINI, LIQUORI ecc. — La Camera di Commercio e Industria comunica che l'Intendenza di Finanza fu autorizzata dal Ministero ad accordare agli esercenti il termine fino al 31 marzo 1922 per l'applicazione delle fascette complementari, in conformità alle nuove tariffe, così sulle profumerie come sulle bottiglie contenenti vini spumanti, vermouth, marsala, liquori ed acque minerali, esistenti nei depositi non attigui nè comunicanti con i luoghi di vendita, purchè gli interessati ne facciano domanda entro il corrente mese di febbraio.

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del fieno e dei suini, nonchè del latte condensato e sterilizzato, con o senza zucchero.

— La stessa Camera comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, a datare dal 1. marzo prossimo l'importazione dei surrogati di caffè.

UFFICIO COMUNALE GRATUITO DI COLLOCAMENTO. — Nel mese di gennaio i disoccupati inscritti furono 364; le offerte di lavoro presentate 84; i collocamenti effettuati 63. Le domande (nuove) di sussidio: in regime assicurativo 68; in regime supplementare di 90 giorni, 27. — Gli importi pagati nella prima quindicina (per 685 giornate) sommarono a lire 2510; nella seconda (per giornate 1458) a lire 5370.

I numeri del Lotto

Estrazione del 4 febbraio

BARI	68	51	45	83	69
FIRENZE	42	81	5	64	56
MILANO	35	55	7	10	22
NAPOLI	10	21	70	63	20
PALERMO	42	19	30	57	77
ROMA	19	64	13	63	12
TORINO	45	32	31	22	40
VENEZIA	55	52	60	2	58

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 29 gennaio al 4 febbraio:

NASCITE

Nati vivi maschi 10, femmine 8 — Nati morti maschi 1, femmine 2 — Nati esposti maschi 2, femmine 2. — Totale nati 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vidoni Augusto commerciante con Costantinis Carolina casal. — Fiorini Ottorino muratore con Antonia Caterina cas. — Peres Antonio sarto tagliatore con Beltrame Elena casal. — Zenarolla Pietro agricoltore con Bastianutti Ida casal. — Ronco Aristide portalettere con Antonutti Jolanda casal. — Milanese Guglielmo fornaio con De Antoni Palmira cas. — Purinan Domenico agg. mecc. con Migotti Margherita casal. — D'Agostini Marco agricoltore con Foi Olga casal. — Gasparini Luigi ferroviere con Barcobello Umbertina sarta — Tosolini Antonio Luigi farmacista con D' Sopra Dusolina civile — Pecoraro Giovanni albergatore con Gottardo Maria casal. — Longiave Salvatore giudice tribun. con Tori Giovanna casal. — Peloffo Lodovico trattore con Amico Maria casal. — Mesaglio Giuseppe facchino con Piva Italia casal. — Fosciatto Silvio falegname con Foi Elisabetta casal. — Bolzicco Aurelio ferroviere con De Biasi Maria casal. — Staiz Guido maresciallo finanza con Pagano Cecilia casal.

MATRIMONI

Rizzi Amorino muratore con Foi Amalia casal. — Ballico Carlo muratore con Miani Venere casal. — Plasenzotti Massimo gessino con Antonio Del Frate casal. — Del Gobbo Ottavio ferroviere con Cozzutti Angela casal. — Sisti Mario cementista con Cumaro Pierina sarta — Martin Abramo commerciante con Molina Irene casal. — Chiussi Giovanni agricoltore con Agosto Palmira casal. — Zuliani Leonardo agricoltore con Ceschia Ida casal. — Giorgiutti Francesco muratore con Pontoni Angelica casal. — Malena Gregorio commerciante con Venir Maria casal. — Padova Giovanni ragioniere con De Piero Ada civile — Foi Gio. Batta muratore con Rizzi Grazia casal. — Fanzio Mario agronomo con Pin Maria Maestra — Collob Francesco pittore con Pigiani Italia casal. — Romanelli Francesco fabbro con Rigo Angela casal.

MORTI

Cescutti Angelina fu Giacomo istitutrice a. 83 — Spadavecchia Ciardi Maria fu Nicolò di anni 62 casal. — Moretti Silvio di Maria g. 14 — Comelli Sialino Maria fu Bernardino a. 84 casal. — Rigo Gino di Ferdinando d'anni 1 m. 4 — Romanelli Romano di Angelo anni 1 m. 9 — Scrosoppi Giulio fu Giuseppe commerciante d'anni 76 — Laudicina Giovanni fu Pasquale pittore di anni 47 — Cecconi Pietro fu Carlo Giardiniere d'anni 77 — Rigo Riccardina di Angelo m. 6 — Fabris Domenico fu Ferdinando, fabbro a. 54 — Pozzo Aldo di Pietro di m. 5 — Barbetti Giuseppe fu Antonio agricoltore di anni 81 — Bidoli Maria fu Tommaso civile di anni 46 — Monsutti Giustina fu Gio. B. casal. d'anni 81 — Zuliani Luigi fu Pietro magazziniere a. 56 — Barcobello Valentino fu Francesco muratore d'anni 57 — Vidale Teresa Magrini fu Michiele casal. a. 74 — Leone Benedetto fu Nicolò esercente a. 78 — Peresani Giovanni fu Pietro meccanico d'anni 37 — Mussinano Nicolò fu Costantino merciaio di anni 67 — Angeli Carlo di Giuseppe d'anni 1 m. 11 — Pangoni Maria fu Antonio casal. a. 73 — Jop Pietro fu Angelo Segantino a. 60 — Gismano Giovanni di Pietro tagliapietra d'anni 42 — Rassati Pravisani Maria fu Cristina casal. a. 71 — Pilutti Antonio di Santo sarta di anni 49 — Rigosti Mason Anna fu Pietro casal. di anni 77 — Domeneghetti Dino fu Carlo elettricista d'anni 33 — Simico Luigi fu Vincenzo operaio ferrov. d'anni 60 — Sferragatti Concetta fu Enrico casal. di anni 27 — Parchi Teresa fu Girolamo casal. d'anni 69 — Inversi Anna a. 1 m. 7 — Bordigioni Renosto Carlotta fu Gio. Batta di anni 76 casal. — Disnan Luciano di Costantino m. 1 — Fiana Anna di Celestino anni 29 suora — Piccin Claudia di Giacomo a. 19 casal. — Totale morti n. 37 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Casa di Ricovero — Udine

Si rende noto che il termine per l'offerta del ventesimo sul prezzo deliberato nell'asta 31 gennaio u. s. per la vendita dei beni situati nei comuni di Zompicchia, Campoformido, Premariacco, Pasian di Prato, Tavagnacco, Leonacco, Pagnacco e Udine (Paderno), scade il pomeriggio del giorno 15, alle ore 17.

Nei comuni suddetti sul foglio annunzi legali, nonchè all'albo dell'Istituto trovasi pubblicato dettagliato avviso.

Il Presidente
I Rubazzer